

# Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile: Onu e UE

“Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura” è la definizione di sviluppo sostenibile, goal globale dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, orientato a definire un nuovo modello di società, secondo criteri di responsabilità in termini sociali, ambientali ed economici (environmental, social and Governance: ESG).

I 193 Paesi membri dell’ONU hanno adottato l’Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile il 25 settembre 2015. L’Agenda è in vigore dal 2016 con **17 obiettivi di sviluppo sostenibile** (SDG, sustainable development goals). Gli SDG sono articolati a loro volta in 169 ‘target’ o traguardi specifici, tra loro interconnessi e indivisibili, che costituiscono il nuovo quadro di riferimento globale per gli stati membri dell’ONU, che si sono dichiarati disposti e capaci di raggiungere insieme questi obiettivi entro il 2030.

Tra i 17 SDGs il **numero 5** è dedicato alla parità di genere: **raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**. Ciò significa ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l’eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l’uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

L’**Unione Europea** ha svolto un ruolo importante nella definizione dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e si è impegnata, insieme agli Stati membri, a guidarne anche l’attuazione, sia mediante l’integrazione degli SDGs nelle politiche dell’Unione, che sostenendo gli sforzi profusi da altri Paesi, in particolare quelli che ne hanno più bisogno, attraverso le sue politiche esterne. Lo sviluppo sostenibile è formalmente uno degli **obiettivi a lungo termine dell’UE in virtù dell’articolo 3, paragrafo 3, del Trattato sull’Unione europea (TUE)** e i principi dell’Agenda 2030 sono radicati nei principi e nei valori su cui si fonda l’Unione.

A seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, quando il **Green Deal** e, più in generale, le politiche per la sostenibilità e l’inclusione sociale, sono stati confermati quali elementi cardine posti al centro anche del **Piano di ripresa e resilienza contro la crisi economica e sociale** innescata dalla pandemia.

---

Il Codice Etico di CEPI è costruito intorno alle 5 P dello sviluppo sostenibile nel quale si raggruppano gli obiettivi dell’Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**. [www.cepisilos.com/it/codice-etico](http://www.cepisilos.com/it/codice-etico)

# Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile: Onu e UE

Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



17 obiettivi di sviluppo sostenibile che compongono l'Agenda 2030 sono stati confermati quali elementi cardine al centro del Piano di ripresa e resilienza contro la crisi economica e sociale, parte del programma dell'Unione europea noto come Next Generation EU



raggiungere l'uguaglianza di genere  
ed emancipare tutte le donne e le ragazze  
parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico  
eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze  
uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione



**UNI PdR 125**

# Le 5P di CEPI

Il Codice Etico di CEPI è costruito intorno alle 5 P dello sviluppo sostenibile: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**  
[www.cepilos.com/it/codice-etico](http://www.cepilos.com/it/codice-etico)

**Persone** Heart of technology: non abbiamo scelto questa tagline a caso. Non solo le persone sono la forza motrice di CEPI, ne sono soprattutto il cuore. Il principio della restituzione è valore fondante del nostro lavoro, e si traduce in uno sforzo concreto di lasciare una traccia positiva nelle comunità e nei territori con cui lavoriamo, tutelando dignità, uguaglianza e benessere economico di tutte le persone coinvolte e garantendo loro cura, ascolto e sostegno

**Pianeta** Siamo stati chiamati custodi delle materie prime, ed è un titolo che prendiamo sul serio. Ci impegniamo a creare sistemi che preservino le proprietà degli alimenti con la stessa cura con cui scegliamo i materiali utili per la nostra produzione e con cui tuteliamo le risorse del nostro territorio, che nutre tutti noi e che intendiamo nutrire a nostra volta. La sostenibilità ambientale è da sempre un fattore fondamentale nelle nostre scelte, e ci impegniamo ad implementare tutti i processi necessari a garantire che le nostre tecnologie e i nostri servizi proteggano le risorse naturali del pianeta e le generazioni future

**Partnership** Relazioni durature per progetti duraturi. Non sono solo i nostri macchinari ad avere un lungo ciclo di vita, ma anche le relazioni che instauriamo con dipendenti, clienti, fornitori, e tutte le parti sociali influenzate dal nostro lavoro. Il nostro obiettivo è creare legami saldi come quelli realizzati quotidianamente nella nostra officina, intrisi di fiducia e trasparenza reciproca, e basati su un senso condiviso di responsabilità e dal desiderio di costruire insieme

**Possibilità** Costruzione: questo è il nostro lavoro e sono questi i saperi che ci permettono di immaginare un futuro equo e sicuro per tutti. È nostra profonda convinzione che questo pianeta sia ricco di risorse e opportunità che devono essere accessibili a tutti, e che sia nostro dovere contribuire alla parità di fra gli esseri umani indipendentemente da genere, razza, colore, religione, disabilità, nazionalità, orientamento sessuale, o qualsiasi altra caratteristica che da adito ad atteggiamenti discriminatori

**Pace** Un'azienda sì familiare, ma con uno sguardo internazionale. Il passato di emigrazione che è parte della storia di CEPI ci ha sempre naturalmente spinto a guardare oltre ai confini nazionali e creare rapporti di collaborazione, comprensione e crescita reciproca con gli innumerevoli partner che abbiamo coltivato nei cinque continenti. CEPI vuole continuare a promuovere integrazione, condivisione e diversità nella profonda convinzione che rapporti pacifici e di mutuo rispetto siano elementi chiave non solo per lo sviluppo della nostra azienda, ma per il futuro che stiamo cercando di costruire insieme

# CODICE ETICO

PERSONE  
PIANETA  
PARTNERSHIP  
PROSPERITÀ  
PACE

La nostra  
**VISIONE**

 **PERSONE**

 **PIANETA**

 **PARTNERSHIP**

 **PROSPERITÀ**

 **PACE**

 **PLACE**  
La nostra sede a basso impatto

 **PRODOTTO**  
La sostenibilità in quello che facciamo

 **PARTNER**  
Il valore del network

 **PROGETTI**  
Le azioni che moltiplicano l'impatto

 **POLICY**  
Come orientiamo il nostro lavoro

Le nostre  
**AZIONI**

## BEAT OF TECHNOLOGY Strategia di sostenibilità e impatto

Il report 2024 sull'impatto di CEPI è un resoconto strategico sul nostro modo di intendere e agire la sostenibilità. Un approccio orientato a una crescita solida e rigenerativa, che producendo valore, contestualmente genera beneficio per le persone, il mercato, il pianeta, il territorio. A guidare la nostra visione è il paradigma delle 5P che si dipana in azioni concrete e nelle scelte quotidiane, affermando un'idea di sostenibilità autenticamente integrata. L'impatto si esprime per noi necessariamente attraverso ogni elemento della vita aziendale e costituisce il cuore delle nostre tecnologie, intese in senso ampio come progettazione, produzione e relazione.

Abbiamo così deciso di raccontare gli impatti positivi che attraversano la nostra idea di prodotto, i legami e le partnership che tessono e irrobustiscono la rete del nostro ecosistema, i progetti di generazione e restituzione di valore, e infine la trasparenza e l'impegno per disclosure condivise che si raccolgono nelle nostre policy. Oltre il concetto di sostenibilità, lavoriamo per rafforzare un modello di business rigenerativo, basato sul promulgare un modello economico che crei prosperità duratura e condivisa. Il nostro mix tra innovazione, ispirazione e tecnologia ci guida nel definire la mappa che stiamo disegnando per rendere strategico l'impatto positivo che generiamo e per aumentare la nostra competitività rispondendo alle sfide ambientali, sociali ed economiche di quest'epoca.

# Contesto: divario di genere in Italia e nel mondo

## Quattro dimensioni



ECONOMIA



ISTRUZIONE



SALUTE



POLITICA

Secondo l'ultimo rapporto sulla parità di genere del World Economic Forum (WEF, 2021), **nessun Paese al mondo ha colmato i divari di genere.**

Considerando la parità di genere attraverso quattro dimensioni – economia, istruzione, salute e politica, il WEF stima che nel mondo si è chiuso il 96% del divario in salute, il 95% del divario in istruzione, il 58% del divario in opportunità e partecipazione economica e solo il 22% del divario in politica e rappresentanza.

[www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2021/](http://www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2021/)

## I paesi più avanzati 80% del gap

I Paesi più avanzati in tema di parità di genere (Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia) hanno chiuso un po' più dell'80% del divario.

## 114sima L'Italia in questa classifica

In questa classifica globale, che copre 156 Paesi, l'Italia si posiziona al 63esimo posto e, se restringiamo l'attenzione alla sola componente economica, al 114esimo.

50	Australia
51	Suriname
52	Eswatini
53	Guyana*
54	Singapore
55	Luxembourg
56	Zambia
57	Madagascar
58	Bahamas
59	Colombia
60	Israël
61	Bolivia
62	Peru
63	Italy
64	Timor-leste
65	Bangladesh
66	Uganda
67	Honduras
68	Cape Verde
69	Mongolia
70	Chile
71	Botswana

TABLE 1.1 The Global Gender Gap Index 2021 rankings

Rank	Country	Score	Rank change	Score change		
				2020	2021	2006
1	Iceland	0.892	-	+0.016	+0.111	+0.027
2	Finland	0.861	1	+0.029	+0.065	+0.017
3	Norway	0.849	-1	+0.007	+0.050	+0.021
4	New Zealand	0.840	2	+0.041	+0.089	+0.004
5	Sweden	0.823	-1	+0.003	+0.009	+0.064
6	Namibia	0.809	6	+0.025	+0.122	+0.051
7	Rwanda	0.805	2	+0.014	n/a	+0.047
8	Lithuania	0.804	25	+0.059	+0.096	+0.046
9	Ireland	0.800	-2	+0.002	+0.066	n/a
10	Switzerland	0.798	8	+0.019	+0.098	+0.020
11	Germany	0.796	-1	+0.010	+0.044	+0.035
12	Nicaragua	0.796	-7	-0.008	+0.139	+0.028
13	Belgium	0.789	14	+0.039	+0.081	+0.032
14	Spain	0.788	-6	-0.006	+0.056	+0.017
15	Costa Rica	0.786	-2	+0.003	+0.092	+0.041
16	France	0.784	-1	+0.003	+0.132	n/a
17	Philippines	0.784	-1	+0.003	+0.032	+0.044
18	South Africa	0.781	-1	+0.001	+0.068	+0.105
19	Serbia	0.780	20	+0.044	n/a	+0.036
20	Latvia	0.778	-9	-0.007	+0.069	-0.035
21	Austria	0.777	13	+0.033	+0.078	+0.019
22	Portugal	0.775	13	+0.031	+0.083	n/a
23	United Kingdom	0.775	-2	+0.008	+0.038	+0.034
24	Canada	0.772	-5	+0.001	+0.056	+0.071
25	Albania	0.770	-5	+0.001	+0.109	+0.055
26	Burundi	0.769	6	-0.024	n/a	n/a
27	Barbados	0.769	1	+0.019	n/a	+0.068
28	Moldova	0.768	-5	+0.011	+0.055	+0.135
29	Denmark	0.768	-15	-0.014	+0.022	+0.026
30	United States	0.763	23	+0.039	+0.059	+0.007
31	Netherlands	0.762	7	+0.026	+0.037	n/a
32	Mozambique	0.758	24	+0.035	n/a	+0.046
33	Belarus	0.758	-4	+0.012	n/a	+0.050
34	Mexico	0.757	-9	+0.003	+0.111	+0.034
35	Argentina	0.752	-5	+0.005	+0.069	+0.071
36	Laos PDR	0.750	7	+0.019	n/a	+0.055
37	Trinidad and Tobago	0.749	-13	-0.007	+0.069	n/a
38	Bulgaria	0.746	11	+0.019	+0.059	+0.046
39	Cuba	0.746	-8	+0.000	n/a	+0.090
40	Jamaica	0.741	-1	+0.006	+0.040	+0.018
41	Slovenia	0.741	-5	-0.002	+0.066	+0.053
42	Ecuador	0.739	6	+0.011	+0.096	+0.011
43	El Salvador	0.738	37	+0.032	+0.055	n/a
44	Panama	0.737	2	+0.007	+0.044	n/a
45	Croatia	0.733	15	+0.013	+0.019	+0.049
46	Estonia	0.733	-20	-0.019	+0.038	+0.075
47	Zimbabwe	0.732	-	+0.002	+0.086	+0.066
48	Montenegro	0.732	23	+0.021	n/a	+0.027
49	Georgia	0.732	25	+0.024	+0.061	+0.020
50	Australia	0.731	-6	+0.000	+0.015	+0.000
51	Suriname	0.729	26	+0.023	n/a	+0.004
52	Eswatini	0.729	31	+0.026	+0.069	+0.061
53	Guyana*	0.728	n/a	n/a	n/a	n/a
54	Singapore	0.727	-	+0.004	+0.072	+0.027
55	Luxembourg	0.726	-4	+0.001	+0.059	+0.038
56	Zambia	0.726	-11	-0.005	+0.090	+0.053
57	Madagascar	0.725	5	+0.007	+0.087	+0.030
58	Bahamas	0.725	3	+0.005	n/a	-0.001
59	Colombia	0.725	-37	-0.034	+0.020	+0.031
60	Israel	0.724	4	+0.006	+0.035	+0.043
61	Bolivia	0.722	-19	-0.012	+0.089	+0.016
62	Peru	0.721	4	+0.007	+0.059	+0.024
63	Italy	0.721	13	+0.014	+0.075	n/a
64	Timor-leste	0.720	53	+0.058	n/a	n/a
65	Bangladesh	0.719	-15	-0.006	+0.092	+0.068
66	Uganda	0.717	-1	-0.000	+0.037	+0.030
67	Honduras	0.716	-9	-0.006	+0.068	+0.006
68	Cape Verde	0.716	-16	-0.009	n/a	+0.022
69	Mongolia	0.716	10	+0.010	+0.034	+0.079
70	Chile	0.716	-13	-0.007	+0.070	+0.088
71	Botswana	0.716	2	+0.006	+0.026	+0.008
72	United Arab Emirates	0.716	48	+0.060	+0.124	+0.002
73	North Macedonia	0.715	-3	+0.004	+0.017	n/a
74	Ukraine	0.714	-15	-0.007	+0.034	n/a
75	Poland	0.713	-35	-0.023	+0.033	+0.013
76	Bosnia and Herzegovina	0.713	-7	+0.001	n/a	+0.005
77	Slovak Republic	0.712	-14	-0.007	+0.036	+0.032
78	Czech Republic	0.711	-	+0.004	+0.039	n/a



Notes

"-" indicates score or rank is unchanged from the previous year.  
 "n/a" indicates that the country was not covered in previous editions.

\* New countries in 2021

# Contesto: Global gender gap 2023

[www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2023/](http://www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2023/)

TABLE 1.1 The Global Gender Gap Index 2023 rankings

Rank	Country	Score		Rank change	Country	Score		Rank change
		2022	2023			2022	2023	
1	Iceland	0.912	0.912	+0.004	Thailand	0.711	0.711	+0.002
2	Norway	0.879	0.879	+0.034	Ethiopia	0.711	0.711	+0.001
3	Finland	0.863	0.863	+0.003	Georgia	0.708	0.708	-0.022
4	New Zealand	0.856	0.856	+0.014	Kenya	0.708	0.708	-0.021
5	Sweden	0.815	0.815	-0.007	Uganda	0.706	0.706	-0.017
6	Germany	0.815	0.815	+0.014	Italy	0.705	0.705	-0.015
7	Nicaragua	0.811	0.811	-0.001	Mongolia	0.704	0.704	-0.010
8	Namibia	0.802	0.802	-0.005	Dominican Republic	0.704	0.704	+0.001
9	Lithuania	0.800	0.800	+0.001	Lesotho	0.702	0.702	+0.002
10	Belgium	0.796	0.796	+0.003	Israel	0.701	0.701	+0.028
11	Ireland	0.795	0.795	-0.010	Kyrgyzstan	0.700	0.700	-
12	Rwanda	0.794	0.794	-0.017	Zambia	0.699	0.699	-0.025
13	Latvia	0.794	0.794	+0.023	Bosnia and Herzegovina	0.698	0.698	-0.012
14	Costa Rica	0.793	0.793	-0.003	Indonesia	0.697	0.697	+0.001
15	United Kingdom	0.792	0.792	+0.012	Romania	0.697	0.697	-0.001
16	Philippines	0.791	0.791	+0.009	Belize	0.696	0.696	+0.002
17	Albania	0.791	0.791	+0.004	Togo	0.696	0.696	-0.001
18	Spain	0.791	0.791	+0.002	Paraguay	0.695	0.695	-0.012
19	Moldova, Republic of	0.788	0.788	-0.001	Cambodia	0.695	0.695	+0.005
20	South Africa	0.787	0.787	+0.005	Greece	0.693	0.693	+0.005
21	Switzerland	0.783	0.783	-0.012	Cameroon	0.693	0.693	+0.002
22	Estonia	0.782	0.782	+0.048	Timor-Leste	0.693	0.693	-0.027
23	Denmark	0.780	0.780	+0.017	Brunei Darussalam	0.693	0.693	+0.013
24	Jamaica	0.779	0.779	+0.031	Azerbaijan	0.692	0.692	+0.005
25	Mozambique	0.778	0.778	-0.025	Mauritius	0.689	0.689	+0.011
26	Australia	0.778	0.778	+0.040	Hungary	0.689	0.689	-0.010
27	Chile	0.777	0.777	+0.041	Ghana	0.688	0.688	+0.016
28	Netherlands	0.777	0.777	+0.009	Czech Republic	0.685	0.685	-0.024
29	Slovenia	0.773	0.773	+0.029	Malaysia	0.682	0.682	+0.001
30	Canada	0.770	0.770	-0.002	Bhutan	0.682	0.682	+0.045
31	Barbados	0.769	0.769	+0.005	Senegal	0.680	0.680	+0.012
32	Portugal	0.765	0.765	-0.001	Korea, Republic of	0.680	0.680	-0.010
33	Mexico	0.765	0.765	+0.001	Cyprus	0.678	0.678	-0.018
34	Peru	0.764	0.764	+0.015	China	0.678	0.678	-0.004
35	Burundi	0.763	0.763	-0.013	Vanuatu	0.678	0.678	+0.008
36	Argentina	0.762	0.762	+0.006	Burkina Faso	0.676	0.676	+0.017
37	Cabo Verde	0.761	0.761	+0.024	Malawi	0.676	0.676	+0.044
38	Senegal	0.760	0.760	-0.019	Tajikistan	0.672	0.672	+0.009
39	Liberia	0.760	0.760	+0.051	Sierra Leone	0.667	0.667	-0.005
40	France	0.756	0.756	-0.035	Bahrain	0.666	0.666	+0.034
41	Belarus	0.752	0.752	+0.002	Comoros	0.664	0.664	+0.033
42	Colombia	0.751	0.751	+0.041	Sri Lanka	0.663	0.663	-0.007
43	United States of America	0.748	0.748	-0.021	Nepal	0.659	0.659	-0.033
44	Luxembourg	0.747	0.747	+0.011	Guatemala	0.659	0.659	-0.006
45	Zimbabwe	0.746	0.746	+0.012	Angola	0.656	0.656	+0.018
46	Eswatini	0.745	0.745	+0.017	Gambia	0.651	0.651	+0.010
47	Austria	0.740	0.740	-0.041	Kuwait	0.651	0.651	+0.018
48	Tanzania, United Republic of	0.740	0.740	+0.020	Fiji	0.650	0.650	-0.028
49	Singapore	0.739	0.739	+0.005	Côte d'Ivoire	0.650	0.650	+0.018
50	Ecuador	0.737	0.737	-0.005	Myanmar	0.650	0.650	-0.027
51	Madagascar	0.737	0.737	+0.002	Maldives	0.649	0.649	+0.001
52	Suriname	0.736	0.736	-0.002	Japan	0.647	0.647	-0.002
53	Honduras	0.735	0.735	+0.030	Jordan	0.646	0.646	+0.007
54	Lao People's Democratic Republic	0.733	0.733	-	India	0.643	0.643	+0.014
55	Croatia*	0.730	0.730	n/a	Tunisia	0.642	0.642	-0.001
56	Bolivia (Plurinational State of)	0.730	0.730	-0.004	Turkiye	0.638	0.638	-0.001
57	Brazil	0.726	0.726	+0.030	Nigeria	0.637	0.637	-0.002
58	Panama	0.724	0.724	-0.019	Saudi Arabia	0.637	0.637	+0.001
59	Bangladesh	0.722	0.722	+0.008	Lebanon	0.628	0.628	-0.015
60	Poland	0.722	0.722	+0.012	Qatar	0.627	0.627	+0.011
61	Armenia	0.721	0.721	+0.023	Egypt	0.626	0.626	-0.008
62	Kazakhstan	0.721	0.721	+0.003	Niger	0.622	0.622	-0.013
63	Slovakia	0.720	0.720	+0.003	Morocco	0.621	0.621	-0.003
64	Botswana	0.719	0.719	-	Guinea	0.617	0.617	-0.030
65	Bulgaria	0.715	0.715	-0.025	Benin	0.616	0.616	+0.004
66	Ukraine	0.714	0.714	+0.007	Oman	0.614	0.614	-
67	Uruguay	0.714	0.714	+0.004	Congo, Democratic Republic of the	0.612	0.612	+0.036
68	El Salvador	0.714	0.714	-0.013	Mali	0.605	0.605	-
69	Montenegro	0.714	0.714	-0.018	Pakistan	0.575	0.575	+0.011
70	Malta	0.713	0.713	+0.010	Iran (Islamic Republic of)	0.575	0.575	-0.002
71	United Arab Emirates	0.712	0.712	-0.004	Algeria	0.573	0.573	-0.030
72	Viet Nam	0.711	0.711	+0.006	Chad	0.570	0.570	-0.008
73	North Macedonia	0.711	0.711	-0.005	Afghanistan	0.405	0.405	-0.030

**Source** World Economic Forum, Global Gender Gap Index, 2023.  
**Note** "—" indicates score or rank is unchanged from the previous year.  
 "n/a" indicates that the country was not covered in previous editions.  
 \* New to index in 2023

Global Gender Gap Report 2023 11

# Contesto: Global gender gap 2023

74	Thailand
75	Ethiopia
76	Georgia
77	Kenya
78	Uganda
79	Italy
80	Mongolia
81	Dominican Republic
82	Lesotho
83	Israel
84	Kyrgyzstan
85	Zambia
86	Bosnia and Herzegovina
87	Indonesia
88	Romania
89	Belize
90	Togo
91	Paraguay
92	Cambodia
93	Greece
94	Cameroon
95	Timor-Leste
96	Brunei Darussalam
97	Azerbaijan
98	Mauritius
99	Hungary
100	Ghana

Europe			
Country	Rank		Score
	Regional	Global	
Iceland	1	1	0.912
Norway	2	2	0.879
Finland	3	3	0.863
Sweden	4	5	0.815
Germany	5	6	0.815
Lithuania	6	9	0.800
Belgium	7	10	0.796
Ireland	8	11	0.795
Latvia	9	13	0.794
United Kingdom	10	15	0.792
Albania	11	17	0.791
Spain	12	18	0.791
Switzerland	13	21	0.783
Estonia	14	22	0.782
Denmark	15	23	0.780
Netherlands	16	28	0.777
Slovenia	17	29	0.773
Portugal	18	32	0.765
Serbia	19	38	0.760
France	20	40	0.756
Luxembourg	21	44	0.747
Austria	22	47	0.740
Croatia	23	55	0.730
Poland	24	60	0.722
Slovakia	25	63	0.720
Bulgaria	26	65	0.715
Montenegro	27	69	0.714
Malta	28	70	0.713
North Macedonia	29	73	0.711
Italy	30	79	0.705
Bosnia and Herzegovina	31	86	0.698
Romania	32	88	0.697
Greece	33	93	0.693
Hungary	34	99	0.689
Czech Republic	35	101	0.685
Cyprus	36	106	0.678



# Contesto: alcuni dati su donne e lavoro in Italia

49,5%

Occupazione femminile  
contro il 67,6% degli  
uomini

L'occupazione varia molto all'interno del Paese, passando dal 59,7% del Nord, al 55,9% del Centro e solo il 32,8% del Sud. Con questi valori l'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa, seguita solo da Grecia e Malta. La situazione migliora tra le più giovani: tra le 25-34enni italiane, il tasso di occupazione è il 53,3% (69,9% per gli uomini) ma resta solo il 34% al Sud.



56%

Donne laureate  
sul totale

54,5%

Madri occupate  
contro l'83,5% dei padri

La maternità comporta una riduzione nella partecipazione femminile al mercato del lavoro: secondo i dati Istat (2019), in Italia il tasso di occupazione delle madri (25-64 anni) è 54,5%, contro l'83,5% dei padri. Inoltre la **child penalty** fa sì che anche le madri che continuano a lavorare soffrano una sensibile riduzione nei redditi.

29%

Donne nel settore  
dell'Industria

I settori con prevalenza di occupazione femminile sono quelli meno remunerativi: servizi e in particolare sanità, istruzione, alloggio e ristorazione e attività artistiche (la percentuale di donne occupate in questi settori è circa il 50%).

27%

Donne in posizioni  
manageriali

Il glass ceiling, o soffitto di vetro (gli ostacoli che le donne lavoratrici incontrano nella loro carriera per raggiungere posizioni di vertice) è ancora un fenomeno molto diffuso. Nelle posizioni manageriali le differenze di genere relative al reddito sono più elevate, pari a circa il 23%

16%

Gap salariale fra  
uomini e donne  
in Europa

In Italia la differenza è sotto il 10%, tuttavia questo dato è fuorviante: il tasso di occupazione in Italia è basso, per cui la selezione nel mercato del lavoro è maggiore, con la conseguenza che lavorano solo le donne più istruite e con redditi più elevati. Quando gli studi operano una correzione statistica per l'effetto selezione, il dato italiano si riallinea con quello della media europea. Il gap salariale ha anche notevoli ricadute sugli anni di pensionamento.

Il basso tasso di occupazione contrasta con i risultati nell'istruzione. Le donne italiane sono oggi più istruite degli uomini: secondo il Censis (2019), le laureate in Italia sono pari al 56% del totale. Le donne sono la maggioranza anche negli studi post-laurea: rappresentano il 59,3% delle persone iscritte a dottorati di ricerca, corsi di specializzazione o master. Sono però ancora in minoranza nei percorsi di laurea STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica).



# Contesto: benefici della parità di genere per l'economia

11%

Aumento stimato del PIL  
se le lavoratrici fossero  
pari ai lavoratori



(Stima del Fondo Monetario Internazionale)

La parità di genere è motore di crescita economica e di sviluppo: la distribuzione dei talenti e delle capacità tra uomini e donne è la stessa e le donne in media detengono lo stesso capitale umano e produttività degli uomini. Quindi una piena valorizzazione del talento femminile diventa elemento fondamentale nella creazione della crescita economica.

**Allargamento di prospettive** La partecipazione delle donne alla vita economica e alle decisioni economiche e politiche comporta un allargamento di prospettive che è essenziale per spingere l'innovazione e la performance.

**Talento femminile** Superando la visione stereotipata dei ruoli si attiva la grande risorsa dei talenti femminili per stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

**Migliori performance aziendali** Le aziende più inclusive sono in grado di creare un valore più elevato. Da decenni sono numerose le evidenze non-accademiche che identificano la correlazione positiva tra la presenza di donne in posizioni decisionali e le performance aziendali.

**Stile di leadership femminile** è più inclusivo e orientato all'innovazione. I risultati positivi della leadership femminile sono spiegati da alcune caratteristiche individuali più prevalenti delle donne (avversione al rischio, capacità di negoziare, visione di lungo periodo, sensibilità ai temi di sostenibilità), oltre che dalle modalità di relazionarsi e dalla capacità di interagire in gruppo.

**Competizione benefica** che si innesca quando le donne prendono parte al processo di selezione stimola la crescita: quando le posizioni di leadership si aprono a uomini e a donne e la platea dei candidati si allarga, il livello di qualità migliora e la selezione diventa più efficace.

**Nuova agenda** Infine, gli studi esistenti mostrano che la presenza di donne in posizioni decisionali si accompagna alla definizione di una nuova agenda, dove temi come l'inclusione, la sostenibilità, il work-life balance diventano prioritari.